

Il bellunese Da Col è il re del Sasso del Ferro

Pubblicato: Lunedì 23 Aprile 2018



Lo specialista bellunese **Manuel Da Col** ha vinto la seconda edizione della “**Vibram Vertikal Sass de Fer**” di Laveno, gara podistica organizzata sul sentiero che corre in gran parte nei pressi dei piloni che sorreggono la bidonvia che dall’abitato della cittadina porta fino al Poggio Sant’Elsa.

Da Col, **classe 1982, portacolori del Team Scott**, ha percorso i 3,5 chilometri (e 900 metri di dislivello) sulle pendici del Sasso del Ferro in **33’09”**, tempo che gli ha permesso di chiudere con un buon vantaggio sul **secondo classificato Stefano Rinaldi**, dell’Eolo Team. Il podio è stato quindi completato da **Daniele Frattalini**, terzo in solitaria, seguito poi da Gabriele Poggi (Cambiaso Risso Running) e da Roberto Delorenzi del Team Vibram.

Anche in **campo femminile** il successo è andata a uno dei talenti della corsa “verticale”, la bergamasca **Maria Eugenia Rossi del team Valetudo-Serim**. Rossi ha portato a termine la prova in **47’23”** staccando le altre concorrenti: secondo posto per la giovane **Giovanna Cerutti**, appena 17 anni, terzo per **Loredana Strozzi**. Più staccate Elisa Masciocchi e Sabina Bacinelli, rispettivamente quarta e quinta.

La gara ha visto al via **220 partecipanti** tra uomini e donne; il percorso prevedeva **lo start da via Labiena** – la principale di Laveno, quella che dall’ingresso del paese porta al lungolago – per poi snodarsi sulla ripida salita verso il **Poggio Sant’Elsa**. A quel punto però gli atleti dovevano affrontare un’ulteriore fatica per raggiungere **la vetta del Sasso del Ferro a quota 1.062 metri**, con il “premio” di un panorama letteralmente mozzafiato.

Tra chi ha raggiunto il traguardo anche gli atleti del **Team3Gambe**: Moreno Pesce (amputato transfemorale) Heros Marai e Giuliano Mancini insieme a Michele Maggioni e Constantin Bostan (amputato transtibiale) supportati da Gildo Checchin e Simona Lo Cane. Il team ha ricevuto quest'anno **il premio "Uomo con le Ali"** assegnato in **memoria di Oliviero Bellinzani**, lo scalatore di Orino capace di tante imprese alpinistiche nonostante fosse privo di una gamba. «Non cercavo qualcosa di semplice da fare ma **cercavo il perche? Oliviero si spingesse fin qui**. All'arrivo in vetta ho volutamente atteso di rimanere solo in silenzio seduto a terra per cercare di provare quel sentimento di rispetto verso la maestosit  della montagna. **Quell'atto d'amore di cui parlava**» ha raccontato all'arrivo Moreno Pesce.

La manifestazione   stata organizzata dall'associazione sportiva **"100% Anima Trail"** in collaborazione con la societ  Funivie del Lago Maggiore che gestisce l'impianto di risalita. L'organizzazione della gara ha fornito l'occasione di **contribuire alla pulizia e alla riscoperta del sentiero** che sale alla base della funicolare e che viene restituito ai turisti e agli appassionati di trekking. Nel corso della prova va segnalato **anche l'intervento dell'elisoccorso** a causa di un malore che ha colpito un concorrente di 26 anni.

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it